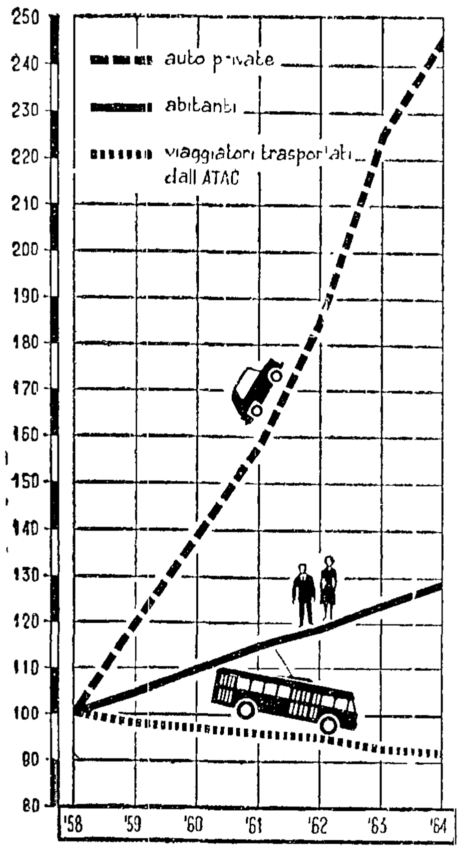
ROMA: LA PARALISI DEL TRAFFICO



Il grafico mostra la paurosa caduta percentuale del numero dei viaggiatori trasportati dai mezzi dell'azienda e il contemporaneo aumento del numero delle automobili circolanti e della popolazione. I dati si riferiscono agli anni fra il '58 ed il '64. Negli ultimi mesi del '65, in seguito agli aumenti tariffari, la diminuzione dei viaggiatori trasportati dall'ATAC sarebbe stata, rispetto al 1964, di oltre il 10 per cento. L'anno scorso la caduta, in cifre assolute rispetto al 1958, è stata di oltre 86 milioni di viaggiatori in meno

È SCOPPIATA LA GUERRA PER IL METRÒ INESISTENTE

La destra dorotea vuole il controllo della nuova linea sotterranea i cui lavori sono fermi al quartiere Tuscolano, praticamente al capolinea - Continua diminuzione dei viaggiatori sui mezzi pubblici

[illegible] *Il terreno ... tratta ... Questa è l'alternativa che si prospetta per Roma nell'immediato futuro.*

Così ha scritto l'assessore ai trasporti, il socialista Pala ... [illegible] ... di due aziende di trasporto controllate dal Comune, l'ATAC municipalizzata e la STEFER, di cui è unico azionista il sindaco), si comincia a respirare un'atmosfera di incertezza che ogni giorno di più assomiglia al panico.

Che cosa sta dunque accadendo a Roma? È semplice. Stanno venendo al pettine i nodi intrecciati per anni, prima e dopo l'elezione in Campidoglio della prima Giunta di centro-sinistra, da una politica che ha abbandonato la città [illegible] ... Non basta ... dalle 8 e dalle 9 di mattina ... [illegible] ... mezzi pubblici ... (automobili) piombano sul centro ... da ogni parte della città e del territorio ... l'attuale tendenza allo sviluppo della motorizzazione privata non cesserà o non sarà in qualche modo limitata, il numero delle auto per ogni cento abitanti salirà a 35, raddoppiando rispetto ad oggi.

I dati elaborati dalla commissione per l'analisi del traffico trovano la loro spiegazione nello stato disastroso in cui versano le due aziende municipalizzate. L'esempio più clamoroso [illegible] ... rispetto a quelle che si accadono.

Dal maggio di quest'anno, nonostante una battaglia durata più di un anno e condotta dall'opposizione comunista in Campidoglio, le tariffe dei mezzi di trasporto pubblico sono state aumentate (tariffa unica di 50 lire). Il risultato è stato questo: il numero dei passeggeri trasportati dall'ATAC (secondo notizie ufficiose, poiché le cifre esatte sono tenute nascoste quasi fossero un segreto di guerra) sarebbe diminuito rispetto all'anno scorso del dieci per cento, con una caduta paurosa che supera quella registratasi complessivamente in questi ultimi sei anni. Di converso la spinta alla motorizzazione privata è stata enorme: alla fine dell'anno sarà raggiunta la targa 900.000 con un aumento in percentuale delle autovetture circolanti che supera notevolmente quello registrato l'anno scorso.

L'unico obbiettivo che pone il *Comune di fronte* alla prospettiva della paralisi e dunque quello del «metrò» e qui la situazione di grave si fa allucinante.

A Roma esiste un solo tronco di metropolitana (da Termini all'EUR) che trasporta poco più di 14 milioni di viaggiatori l'anno. Nel 1960 fu bandito il concorso per un secondo tronco (Termini-Osteria del Curato) e gli scavi in superficie cominciarono quattro anni dopo, nel marzo del 1961 ... [illegible] ... Ma gli scavi in superficie non potevano proseguire se essi fossero arrivati solo fino a San Giovanni avrebbero bloccato l'intera città. L'«uovo di Colombo» dei lavori direttamente in galleria col sistema «a scudo» ormai considerato normale in opere [illegible] ... di tecnica ... fino al punto ... Pinciano ... Piazza ... Roma ... [illegible]

Se quindi l'alternativa alla paralisi del traffico è solo il metrò ... [illegible] ... il puntualmente la STEFER ... tutto su questo ... inesistente si è già accesa una più lotta ... [illegible] ... del sottogoverno capitolino.

La destra dorotea, rappresentata dal presidente dell'ATAC La Morgia, rivendica il completo e totale controllo della metropolitana mentre la STEFER (l'altra azienda comunale) presieduta dal socialista Pallottini, che gestisce già il primo tronco Termini-EUR, fa valere l'esperienza accumulata in questo settore per bloccare la manovra dc.

Se un giorno avremo il metrò — si afferma in Comune — non sapremo cosa farcene perché la lotta per il suo controllo ne bloccherà l'attività. L'unico mezzo per uscire da quest'impasse è creare una nuova unica azienda di trasporto. Il progetto è giusto ma passati in fatti presentate le prime proposte ci si è trovati di fronte ad un organismo che, secondo l'opinione espressa dallo stesso socialista Pallottini, sfugge al controllo democratico degli enti locali: un nuovo «carrozzone».

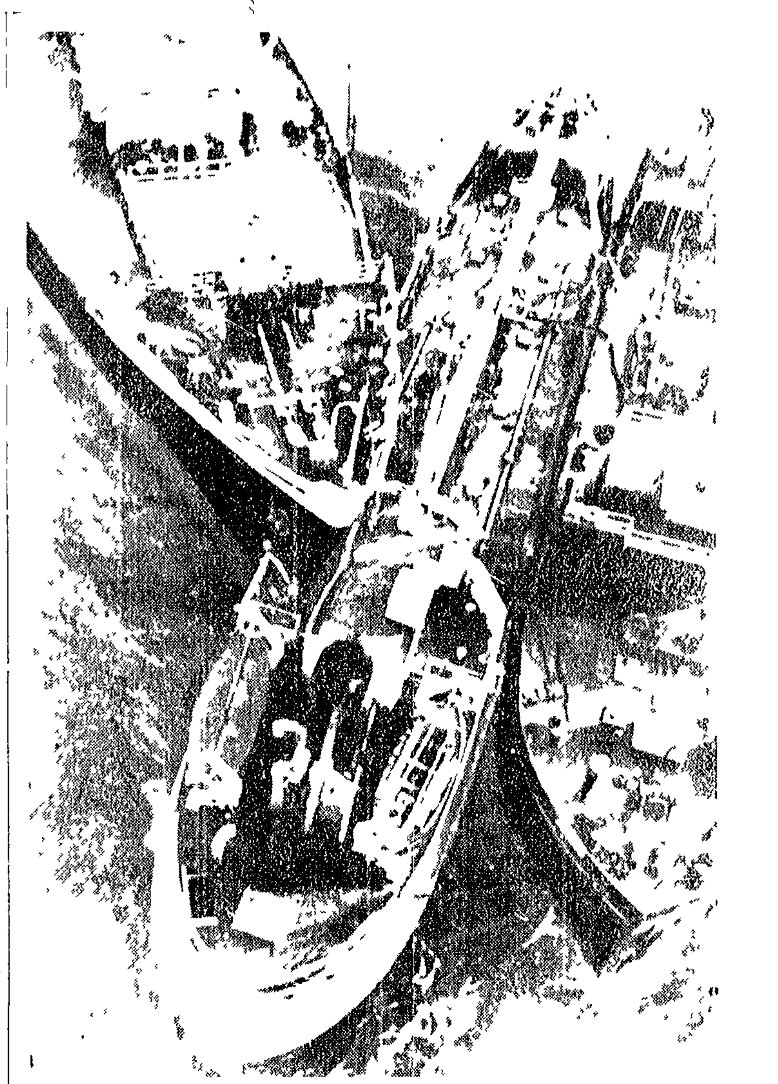
Insomma, mentre l'assessore ai trasporti annuncia come imminente la paralisi totale del traffico, tutti gli sforzi del centro-sinistra capitolino sono concentrati nel dirimere le questioni di potere cercando di stabilizzare un equilibrio che ormai per la preponderanza dorotea si fa sempre più precario. Abbandonata la linea del potenziamento dei trasporti pubblici al gruppo socialista in Campidoglio non sono rimaste più carte valide da giocare.

L'ha spuntata l'auto e con essa la destra dc, ma è una vittoria contro la città, la sua vita, il suo sviluppo, una vittoria che lascerà il suo segno come quelle ottenute nel passato con la speculazione edilizia, gli scempi urbanistici, i quartieri dormitorio. I «vandali della città» — è stato scritto — sono ritornati, questa volta coperti dal belletto del centro sinistra.

Gianfranco Berardi

Scontro con un iceberg

Una nave dentro l'altra



GODTHAAB (Groenlandia), 25
Nel corso d'un violento fortunale un grosso peschereccio tedesco, il Buergermeister Smidt, di 1100 tonnellate e con a bordo 44 uomini, ha cozzato contro un «iceberg», a sud della Groenlandia. La collisione è avvenuta alle 7 di mattina (ora locale). Non si hanno notizie precise ma si teme per la sorte dell'equipaggio. Numerose navi si stanno recando sul luogo della disgrazia

BUZZARD BAY (Mass.), 25
Un terribile scontro tra due navi si è verificato nella Buzzard Bay, nel Massachussetts. La «American pilot» è penetrata come una lama nel fianco della «Maumee sun» provocando gravi danni e numerosi feriti. Non è stata ancora accertata la causa.
Nella foto: alle due navi venute a collisione se ne è affiancata una terza per le operazioni di salvataggio

---

Novara: la parola è ora alla difesa

Forse oggi la sentenza per l'omicidio del cacciavite

La Parte civile ha chiesto il riconoscimento della colpevolezza dell'imputato — Ricostruita la scena della tragica rissa — Prove favorevoli e contrarie all'industriale Cattaneo

Dal nostro inviato

NOVARA, 25

Sono cominciate le arringhe al processo per il delitto del cacciavite: questo pomeriggio ha parlato — ed è stato un dicorso pieno tenuto su un tono alto — l'avv. Gagnatelli, che difende gli interessi della vedova del dottor Manzotti. Interessi puramente morali, ha tenuto a precisare, perché la signora Natalia De Ambrogi non chiede nulla, se non che sia resa giustizia alla memoria del marito apparso in tutta questa vicenda come un violento, un bruto irragionevole.

Da una parte in questa vicenda c'è il dottor Manzotti, un uomo di scienza, professore universitario che non esercitava la professione di medico per dedicarsi esclusivamente alle ricerche scientifiche che tanto lo appassionavano, un uomo sereno e affabile, amato da tutti i colleghi. Dall'altro — e lo stesso avvocato di Parte civile ad ammetterlo — il Cattaneo, che non è certo un delinquente, ma un uomo anch'egli incensurato che ha diritto — riconosce l'accusatore — alle attenuanti generiche, che la Parte civile non ritiene responsabile di aver coscientemente e deliberatamente ucciso. Eppure questi due uomini sono stati coinvolti in una lite in mezzo della strada e si rende ad uomini di cui da quelli che in realtà sono. Tutti avevano [illegible] il dottor Manzotti ha preso a pugni uno, con colpite fino a gonfiargli gli occhi e la bocca mentre da parte sua il Cattaneo ha afferrato un cacciavite lungo venticinque centimetri e lo ha piantato nel petto dell'avversario.

Su questi punti anzi si era concentrata tutta l'udienza della mattina con un acceso dibattito tra i medici dal complesso e intricato dibattito sono risultate le cose che il Cattaneo presentava ecchimosi agli occhi e alle tempie e alla bocca che possono hanno lasciato con cautela che il Cattaneo ... e non presentava stato ... che il colpo che uccise il Manzotti entrò nel petto sul lato sinistro con direzione da sinistra a destra dall'alto in basso e era parallelo al piano del corpo e non entrava in profondità.

Considerate queste caratteristiche della ferita è stato necessario effettuare una prova a bordo della Maserati del Cattaneo fatta portare nel cortile del Tribunale: un giornalista alto un metro e ottanta che come il dottor Manzotti ... del medico mentre un giovane popolare ... prima ... professor ... hanno fatto la parte del Cattaneo ... che con le mano ... al Cattaneo ... secondo tante le ... arebbero ... altri l'industriale di Gallarate non avrebbe potuto vibrare quel colpo restando ... come egli ha dovuto ... chinato sotto il volante per sottrarsi ai pugni del medico

Sarebbe questo un bruto colpo alle spalle dell'imputato ... un altro esperimento condotto in aula ... dimostrato che ... non potrà ... in ... pure ... due avversari ... in piedi uno di fronte all'altro come sostiene l'accusa ... l'imputato mancino (ed anche la morte della vittima ha testimoniato che ... il cacciavite con la mano sinistra guardando se è dall'auto la ferita sarebbe stata sul lato destro del corpo anche ... comunque avrebbe avuto una direzione verso sinistra anche come ha una direzione opposta ... meno che non si fosse verificate particolari circostanze.

Non è che questo ambito la sostanza dei fatti, ma ai fini del giudizio penale è fondamentale tanto che proprio su questo si è incentrata l'arringa dell'avvocato Cagnatelli per dimostrare la colpa dell'industriale. Al fine di sostenere che la ferita era stata inferta quando i contendenti erano fuori dall'auto l'avvocato si è fondato su tre elementi: nessuno dei testi ha visto il Cattaneo impugnare il cacciavite mentre era sulla Maserati; tre invece lo hanno visto impugnare fuori dall'auto; la stessa teste più favorevole al Cattaneo, la signorina Cavalli, ha deposto di non aver mai visto «quel cacciavite» pur trovandosi a neppure venti centimetri dall'imputato. Inoltre concludono che l'imputato potesse ferire a quel modo restando nelle condizioni in cui afferma di essere stato.

Inoltre un teste ha detto che ... col copo ... era ... dalla macchina ... tremava e non riusciva a parlare: questo potrebbe ... se ... un atteggiamento tipico di chi ... di aver fatto qualche cosa.

In realtà — ha concluso l'avvocato Gagnatelli — il Cattaneo si è allontanato incapace di parlare e tremante perché non sapeva più che cosa fare: non è un delinquente abituale e la coscienza di aver colpito il medico anche se non aveva intenzione di ucciderlo lo aveva sconvolto. «Noi comprendiamo il suo dramma».

Domani mattina avrà la parola il Pubblico ministero e quindi i difensori avvocati Bruno e Doddoli. Probabilmente pertanto la sentenza potrà essere pronunciata a tarda sera.

Kino Marzullo

---

in poche righe

L'oceano in zattera
TAHITI — A bordo di una zattera tre peruviani hanno raggiunto l'isola polinesiana di Takava dopo avere attraversato il Pacifico in 115 giorni. Eloelo Congora, José Mitoria e Romé Rishtek si trovano in buone condizioni. Le autorità francesi hanno messo a loro disposizione un idrovolante che li trasporterà a Papeete

Incendio: tre morti
LAKEWOOD (Ohio) — Tre persone sono morte a causa di un incendio scoppiato nei dormitori dei dipendenti dell'Hotel Irving-ton. Altre quattro risultano disperse

Treno investe operai
MILANO — Un convoglio ferroviario ha investito due operai che stavano eseguendo dei lavori nei pressi del ponte di via Mac Mahon. Pietro Fort... 46 anni e Ovidio Bertnozz... 29 sono stati ricoverati in ospedale a causa delle gravi ferite riportate

Uccide il vicino
REGGIO CALABRIA — Una donna, spalleggiata dal marito, ha ucciso a coltellate il suo vicino di casa. L'omicida, Carmela Tortora di 53 anni, era venuta a diverbio con Giuseppe D'Agostino di 61 anni e l'aveva aggredito con un coltello colpendolo ripetutamente

Eroina per 600 milioni
NASSAU — ... sacchetti contenenti eroina per un milione di dollari (600 milioni di lire) sono stati sequestrati alla motonave «Loppersum». I sacchetti, pieni di stupefacenti, erano stati trovati dall'equipaggio in una stiva della nave

Morti tra le fiamme
OBERLIN — Tre ragazze hanno perduto la vita nell'incendio che ha devastato la loro casa. Il padre delle vittime, Clarence Clark, era riuscito a salvare una delle figlie ma questa di nascosto era rientrata nella casa in fiamme nel disperato tentativo di trarre fuori la sorellina Cindy

Evasione: ucciso guardiano
LONDRA, ...
Il guardiano di ... nome di Po... mes Lambe... è stato ucciso con un colpo di sbarra di ferro da un giovane detenuto che poi è riuscito a fuggire assieme ad un complice. 300 agenti appoggiati da un elicottero stanno perlustrando le zone vicine al carcere alla ricerca degli evasi

---

Processo Aliotta

Chiesta l'acquisizione di 80 convenzioni dell'INPS

Nicola Aliotta ... [illegible] ... del processo ... difensori del medico accusato di aver speculato oltre un miliardo sulle ... dei piccoli ... hanno infatti chiesto di ... Tribunale di acquisire agli atti ... documenti ... di 80 convenzioni che l'INPS ... [illegible] ... della difesa ... rinviando il processo a giovedì prossimo

---

Una donna a Palermo

Muore precipitando dal balcone della casa che voleva affittare

PALERMO — *Recatasi a visitare un appartamento offerto in locazione la signora Maria Verengo Costantino di 38 anni, madre di 5 figli e in attesa del sesto, è morta precipitando dal balcone che improvvisamente ha ceduto sotto i suoi piedi. Nella sciagura sono rimasti coinvolti anche due nipoti di 28 e 25 anni della donna che, precipitati anch'essi nel vuoto, sono riusciti a salvarsi aggrappandosi alla ringhiera del balcone sottostante, fino a quando non sono stati soccorsi e trasportati in stato di fortissimo choc all'ospedale dove si trovano tuttora ricoverati per gravi ferite e fratture. Il proprietario dell'appartamento è stato fermato ed è sotto interrogatorio: la Procura della Repubblica sta esaminando la eventualità di incriminarlo per omicidio colposo. La tragedia è avvenuta dopo le 11 di ieri mattina nel cuore della zona residenziale che grava su Piazza delle Croci e Viale della Libertà al n. 9 di via La Farina. Nella foto: la «1100» posteggiata sotto il balcone, sfondata dai massi precipitati in seguito al crollo. A fianco dell'auto, coperto da un lenzuolo, il corpo della donna*

Congresso a Roma

Assicurazione: opposizione degli Agenti al progetto

L'istituzione della rivalsa per colpa grave nelle assicurazioni automobilistiche da parte del governo suscita presso gli Agenti assicuratori «le medesime perplessità che ha sollevato presso la pubblica opinione». Questa in sintesi il giudizio espresso al congresso nazionale dell'Associazione nazionale fra gli agenti di assicurazione apertosi ieri a Roma dal presidente dell'associazione dott. Giovanni Spizzuoco. «Sono due — ha detto Spizzuoco — del grosso problema della obbligatorietà della responsabilità civile autoveicoli e si propongono strane soluzioni tariffe variamente congegnate e criteri di copertura che se applicati sovvertirebbero in pieno i principi sui quali si basa una seria garanzia assicurativa».

Il congresso, a cui prendono parte circa 500 agenti in rappresentanza delle oltre tremila agenzie che impiegano circa 10 mila persone, ha sottolineato le parole del presidente con un calorosissimo applauso. Il dott. Spizzuoco dopo aver lamentato l'ancontrollato ... auto-obbligatoria ... si è poi parlato della ... con la clientela ... della ... dei premi di produzione ... tensione determinata dalla politica portata avanti dalle imprese di assicurazione che tendono a sottrarre alle Agenzie compiti ed incombenze una volta di loro pertinenza, appesantendo le gestioni di ulteriori aggravi».

La relazione del presidente ha affrontato molti dei problemi della categoria riguardanti i rapporti con le imprese di assicurazione molto tesi allo stato attuale e prendendo ... gli agenti sono ... in sciopero ... la professionalità ... la ... dell'accordo ... per la ... territoriale e rapporti interni.

La relazione è stata seguita da numerosi interventi. Il congresso che continuerà per oggi e domani si concluderà con la approvazione di un ordine del giorno e con la elezione delle nuove cariche sociali.

Il giallo di via Lazio

«Bebawi-bis»: un testimone accusa Claire e l'ex marito

Finalmente qualcuno ha dato ragione al pubblico ministero! Ma c'è voluto un processo nullo e altre trenta udienze di quello in corso perché il dott. Giorgio Ciampini, accusatore ad oltranza, trovasse il «suo» testimone. Salah Mohammed El Orabi, un egiziano di ... anni residente a Roma, già amico di Farouk, nonché di Claire e di Youssef.

Il pubblico ministero sostiene che Farouk a un certo momento decise di abbandonare Claire e aggiunge che il delitto è frutto di una duplice vendetta: Youssef uccise perché il giovane industriale gli aveva portato via la moglie, Claire perché si era vista abbandonare dopo quasi due anni di agitata relazione. El Salah El Orabi ha fornito buone conferme a questa ricostruzione dell'accusa.

«Farouk — ha detto il teste — era molto innamorato della Ghobrial. Mi telefonava anche di notte per dirmi che non poteva vivere senza di lei. Negli ultimi tempi però era cambiato. Il padre non gli avrebbe mai permesso di sposare una donna divorziata e madre di due figli ... e si era convinto ... a abbandonato l'amante».

El Orabi seguendo fino in fondo il pubblico ministero non ha risparmiato neppure Youssef. «Bebawi — ha detto infatti il teste — mi confidò di aver ripudiato la moglie, ma compresi che ne era ancora innamorato. Penso che avesse divorziato solo per gli occhi del mondo».

Tirando le somme dunque la udienza (che è tutta nella testimonianza di El Orabi) si è risolta nel pieno atto d'accusa contro Claire e Youssef. Il pubblico ministero ha accolto con soddisfazione la testimonianza. Ma è certo che essa non è conclusiva ai fini del processo Bebawi: resta da trovare ... soluzione ... pubblico ministero ha avuto una conferma, quella di Claire ... avute al ... di Youssef. Insomma il processo per il delitto di via Lazio è ... logo di un «giallo» almeno in apparenza irresolubile.

Si riprende oggi.

Carmaux

Nella miniera erano violate le norme di sicurezza

PARIGI, ...

La tragedia mineraria nella quale sono morti 12 operai ha suscitato in Francia un'ondata di commozione popolare alla quale si sta accompagnando una reazione sdegnata. Le organizzazioni sindacali hanno infatti informato l'opinione pubblica che nella miniera di carbone di Carmaux non erano rispettate tutte le regole di sicurezza. Le squadre di soccorso, nonostante il tenace e oso prodigarsi, non sono ancora riuscite a estrarre la dodicesima vittima delle esplosioni: il corpo è sepolto sotto una frana in un punto in cui a causa della mancanza d'aria i soccorritori sono costretti a servirsi costantemente di apparecchi respiratori individuali.

I sindacati dei minatori e la federazione nazionale del sottosuolo aderenti al sindacato unitario CGT hanno diffuso un comunicato nel quale, tra l'altro, si dichiara che «il delegato alle miniere ha aperto una inchiesta sulle cause della catastrofe, ma che fin da ora appare nettamente che tutte le regole di sicurezza non erano state rispettate, che non è stato tenuto conto delle osservazioni del delegato (il quale aveva chiesto alla direzione dei pozzi sin dal 20 novembre dei provvedimenti contro gli effetti della polvere di carbone) e pertanto si può presumere che queste mancanze siano all'origine della catastrofe».

Il comunicato conclude: «dopo la catastrofe di Avion nello scorso febbraio questa sciagura mostra ancora una volta il carattere nocivo dell'attuale politica carbonifera caratterizzata dalla liquidazione di una parte dei pozzi, dall'accento posto sulla produttività a qualsiasi costo a scapito della sicurezza e della igiene».

A Carmaux intanto le salme delle undici vittime sottratte alla miniera sono state ricomposte in una camera ardente allestita nella sala riunioni vicino all'ogni bara vi è un minatore con tuta, elmetto di ferro e lampada. Quattro dei morti sono di origine italiana: i loro parenti vivono ancora nel nostro paese